

Presente e futuro di “Acquario” e “Pollaio”

Gli studenti coordinatori dell’aula studio
pollaio@inventati.org

RELEASE CANDIDATE 2

Sommario

Con questo breve testo desideriamo sintetizzare come avviene la gestione della biblioteca studenti e aula studio del Dipartimento di Fisica (le aule “Acquario” e “Pollaio”), in modo da mostrare la natura del posto anche a chi non abbia avuto modo di conoscerlo personalmente. Descriveremo inoltre le nostre preoccupazioni per il presente e le nostre speranze per il futuro di questi spazi.

Storia dell’aula studio di Fisica

L’esatta storia di cosa ci fosse prima dell’attuale configurazione dell’aula studio di Fisica è andata in gran parte perduta nelle generazioni di studenti precedenti alla nostra, ci sono però alcuni fatti che conosciamo per certo.

Più di vent’anni fa all’interno della sede centrale del Dipartimento di Fisica si trovavano due spazi separati in cui era possibile studiare: l’ufficio studenti e la biblioteca studenti. L’ufficio studenti aveva un’entrata separata ed era gestito dai rappresentanti in modo autonomo, con grande libertà riguardo agli orari di apertura e chiusura. Questo permetteva di venire incontro agli studenti lavoratori ed in generale favoriva la conoscenza fra studenti e docenti, talvolta con momenti conviviali comuni. La biblioteca studenti era invece adiacente alle aule C e D ed aveva più posti dell’attuale, molti di essi già al tempo usati per un proficuo studio di gruppo. L’ufficio studenti, attualmente il Pollaio, fu trasferito dove ora si trova prima del 1992, anno in cui avvenì il trasferimento della biblioteca.

Il nuovo spazio si è nel tempo rivelato ideale per la vita di un’aula studio: i due locali, ora adiacenti, hanno moltiplicato ciò che l’aula poteva offrire, lo spiazzo antistante permette di fare una pausa nello studio in un luogo piacevole e riparato dalle strade. Inoltre, comprendendo quello che formalmente è l’ufficio dei rappresentanti, questi ne possedevano le chiavi delle aule e avevano la possibilità di tenerle aperte fino a sera inoltrata.

Modalità di gestione dell’aula

Come sarà noto a molti l’aula studio è costituita da due aree, una denominata “Pollaio”, che occupa la maggior parte della superficie ed è dedicata allo studio individuale e silenzioso, e una denominata “Acquario”, che ospita la biblioteca studenti e nella quale è possibile consultare libri, studiare in gruppo o ripetere ad alta voce.

Nei giorni lavorativi l’aula studio viene aperta dal personale del Dipartimento di Fisica, mentre un gruppo di studenti volontari si occupa della chiusura serale, secondo l’orario concordato con il Direttore del Dipartimento. Negli altri giorni queste stesse persone si occupano anche dell’apertura, che salvo casi eccezionali avviene tra le 8:00 e le 9:30. Negli ultimi quattro anni l’aula è rimasta chiusa un solo giorno, chiusura resa necessaria dai recenti provvedimenti di tutela dell’area tra via Marzolo e via Loredan. Il fatto che esista un ampio e affiatato gruppo di frequentatori assidui assicura che esista sempre una certa forma di controllo su ciò che accade all’interno dell’aula, ma è comunque bello notare che non c’è memoria di alcun esempio rilevante di comportamenti scorretti avvenuto negli ultimi anni.

La gestione della biblioteca studenti è direttamente connessa a quella della biblioteca “Bruno Rossi” del Dipartimento di Fisica: il bibliotecario è presente un’ora al giorno per permettere agli studenti di prelevare e restituire i libri. Ma non è tutto: con le modalità concordate con il personale di biblioteca gli studenti autorizzati, fra cui lo studente membro della commissione di biblioteca, hanno la possibilità di dare libri in consultazione o in prestito, estendendo di fatto l’orario di apertura della biblioteca a quello dell’aula.

Cosa rende Acquario e Pollaio tanto speciali?

Nonostante quanto detto finora ci si potrebbe ancora chiedere perché gli studenti siano tanto affezionati ad un'aula studio e disposti ad esporsi per questa.

Ci sono innanzi tutto una serie di possibilità "pratiche" che nessun altro luogo pensato per studiare offre: due spazi vicini in cui sono possibili due stili di studio diversi, a seconda delle necessità; una biblioteca sempre aperta; la possibilità di bere un caffè più umano di quello offerto da una macchinetta automatica¹; la disponibilità di un frigorifero e di scaldarsi qualcosa da mangiare²; la presenza di un computer dotato di stampante, scanner e una vasta raccolta di software libero mantenuto in modo molto attivo; alcuni semplici attrezzi per riparare biciclette; abbonamenti a numerosi giornali e riviste politicamente trasversali e molto altro...

Ci sono poi gli aspetti umani, i più difficili da rendere. Quanto descritto finora ha portato alla nascita di un ambiente intellettualmente vivacissimo, non alienante e dove la contaminazione culturale non ha eguali, come dimostrato dalla vasta presenza di studenti stranieri. In tutto questo è senz'altro fondamentale che la gestione sia affidata agli studenti nelle modalità attuali (*cogestione*), soluzione che per funzionare (e funziona!) richiede responsabilità e attenzione per il posto. È (anche) questo che spinge alcune persone a prendersi quotidianamente cura di una gatta (Micia, adottata nel 1993 e di recente apparsa in un articolo su *Il venerdì* di Repubblica) e di un acquario: sono cose che non potrebbero accadere in un ambiente che non viene sentito come vivo e proprio.

Speriamo così di aver spiegato perché siamo tanto legati ad Acquario e Pollaio, o almeno alle loro modalità di gestione.

I problemi attuali

Il recente riassetto degli spazi all'interno dell'Ateneo ha portato l'aula studio di Fisica alla luce dei riflettori più di quanto sia accaduto in passato. Subito alcune persone hanno individuato nell'aula un problema e ne hanno auspicato la cancellazione.

La presenza dell'aula studio è stata considerata, con una certa ricorrenza nei decenni, causa prima di fatti spiacevoli, come la frequentazione notturna del cortile del polo didattico da parte di persone estranee all'Università e il conseguente aumento del numero di furti. Queste ipotesi si sgretolano all'analisi razionale: in una zona frequentata è difficile che un malintenzionato decida di mettersi in mostra, tanto che alcuni frequentatori dell'aula si fidano a lasciare la propria bicicletta slegata. Durante le ore notturne la facilità di scavalcare il recinto è evidentemente indipendente dalla presenza o meno di un'aula studio chiusa. Si vede così che in realtà Acquario e Pollaio sfavoriscono la presenza di estranei nel polo didattico. Oltre a questo vorremmo sottolineare che gli unici fatti spiacevoli a noi noti sono avvenuti durante la nostra assenza e sono spesso stati fatti notare al personale di vigilanza proprio dai frequentatori dell'aula studio.

Visto che in realtà Acquario e Pollaio sfavoriscono la presenza di estranei nell'area Sud Piovego, non hanno senso le richieste di riduzione dell'orario di apertura dell'aula e pertanto chiediamo di non prenderle in seria considerazione. Sarebbe invece auspicabile permetterci un orario ancora più flessibile: ad esempio la settimana precedente l'inizio dell'ultima sessione d'esame non c'erano altre aule studio aperte a Padova e molti studenti avrebbero apprezzato la possibilità di poter rimanere fino all'una, come era possibile fino al 25 giugno scorso.

L'assegnazione di una parte dell'edificio Paolotti al Dipartimento di Fisica potrebbe portare in modo naturale alla rinuncia da parte di quest'ultimo alla gestione del fabbricato che comprende Acquario, Pollaio e le aule E, F, G.

Ad esempio il Dipartimento di Chimica ha già avanzato la richiesta di poter trasformare in laboratori le "nostre" aule. Sappiamo che la richiesta è stata rifiutata, visto che il prefabbricato non può essere facilmente adattato alle norme di sicurezza necessarie per un laboratorio. Lo stesso Dipartimento ha poi avanzato la richiesta, rigettata per motivi simili, di porvi degli uffici amministrativi. Successivamente, sempre da parte di Chimica, sono arrivate forti lamentele riguardo ai furti; lamentele che in qualche modo coinvolgevano la presenza dell'aula studio. Abbiamo già mostrato che questo punto di vista è irrazionale, ci limitiamo ad osservare che lamentele simili compaiono periodicamente per poi rivelarsi infondate e cadere. Dieci anni fa venne sollevata la stessa questione, tanto che gli studenti presentarono un piano per recintare l'aula studio e dotarla di un ingresso indipendente; il tutto venne poi dimenticato.

In generale sappiamo di non essere i soli a desiderare il posto, ma siamo quelli che meglio possono sfruttarlo, a vantaggio degli studenti di tutto l'Ateneo, compresi quelli di Chimica. La precedenza ad altri servizi ha infatti ridotto il numero di posti che l'Ateneo offre nelle aule studio, mentre il bilancio dei posti per le nuove sedi non è rassicurante.

¹Come è possibile fare il moltissimi laboratori, sia nel Dipartimento di Fisica che altrove.

²Similmente a quanto avviene nella "sala comune" della Torre Archimede.

In queste situazioni Acquario e Pollaio, il Dipartimento di Fisica e la Facoltà di Scienze sono un punto di riferimento sicuro.

Prospettive per il futuro

Sappiamo che esiste un progetto per realizzare al piano terra del Paolotti una biblioteca ed aula studio, che dovrebbe fungere, tra l'altro, da rimpiazzo per le nostre aule. Ci siamo accuratamente informati sulla natura di questo progetto, fra l'altro ascoltando le idee della coordinatrice del Polo Bibliotecario di Scienze, e pur riconoscendone il valore riteniamo che non permetterebbe il proseguimento dell'attuale esperienza di gestione. In particolare questa convinzione è dovuta al fatto che verrebbero a mancare gran parte di quelle che prima abbiamo descritto come possibilità "pratiche", ad esempio:

- il proseguimento dell'aula studio come luogo prevalentemente dedicato allo studio individuale sarebbe solo formale, in quanto con una scaffalatura più grande dell'attuale si avrebbe una netta perdita di posti a sedere rispetto all'attuale Pollaio unito alle aule E, F, G.
- l'eliminazione del corridoio attualmente presente al Paolotti renderebbe impossibile l'installazione delle lavagne, che negli anni si sono rivelate utilissime nello studio delle materie scientifiche;
- la configurazione "open space" rende difficile l'individuazione di uno spazio separato (anche acusticamente) per lo studio di gruppo, per il quale mancherebbe ad ogni modo la superficie. Oltre a questo le operazioni proprie dei bibliotecari arrecherebbero inevitabilmente disturbo allo studio silenzioso.

Di pari passo anche quelli che abbiamo denominato "aspetti umani" verrebbero ad atrofizzarsi, basti pensare al fatto che il ruolo degli studenti verrebbe ristretto alla mera esecuzione non retribuita di mansioni che verrebbero altrimenti affidate ad un "centocinquantaorista", con il conseguente cessare di ogni stimolo su definito come necessario per il funzionamento della cogestione. A questo c'è da aggiungere che, se l'aula al Paolotti dovesse ospitare una biblioteca sensibilmente più grande di quella presente in Acquario, si avrebbe una netta perdita di posti a sedere per studiare. La preoccupazione per questo fatto è accentuata dalle voci della possibile chiusura dell'aula studio di via Jappelli.

Ci ritroviamo quindi con il pericolo di essere cacciati dal posto in cui siamo ora senza che ci sia stata fornita una valida alternativa. In questo si spera tutti vorremo riconoscere un problema.

Come per una cellula vivente, la sopravvivenza di Acquario e Pollaio si regge su equilibri rari e delicati: un qualsiasi cambiamento nella direzione sbagliata di un parametro ambientale ne determinerebbe la morte. Per questo riteniamo che, come spesso accade, la soluzione più semplice sia anche la migliore, ed è chiaro che nel caso specifico questa è *la riassegnazione al Dipartimento di Fisica degli spazi attuali*. Questo, se si vuole, è il punto focale di tutto il documento.

Sia chiaro che, se questa ci sembra la soluzione più ragionevole, non pretendiamo sia l'unica; siamo ben disposti a discutere altre idee, con lo spirito di collaborazione che pensiamo di aver sempre mostrato. Ad esempio gli organi competenti potrebbero valutare un trasferimento nel prefabbricato "Lu3-Lu4" di via Luzzati, che non confina con alcun dipartimento. Grazie alla superficie finalmente adeguata si potrebbe ripetere la sinergia degli ultimi quindici anni tra l'aula studio e una biblioteca. Le due aule di lezione perdute potrebbero essere invece recuperate nel prefabbricato che ospita Acquario e Pollaio attualmente ed al piano terra del Paolotti.

Sperando di aver fatto un buon sunto di quali siano le nostre necessità, auspichiamo di poter discutere di queste con il Dipartimento, la Facoltà di Scienze ed eventualmente altri organi interessati, in modo da arrivare ad una soluzione soddisfacente per tutti.

Rassegna

Per concludere abbiamo pensato di raccogliere quanto ci è capitato di leggere su giornali, riviste ed Internet, che riguardasse Acquario e Pollaio. Alleghiamo poi le firme raccolte tra studenti e dipendenti dell'Università o di altri organi di ricerca a conferma e supporto di quanto esposto.

[...] sono messe a disposizione degli studenti aule studio e biblioteche. Tra queste spiccano le aule Pollaio ed Acquario, gestite da studenti e generalmente aperte fino all'una di notte. Il Pollaio è un'aula studio molto silenziosa dedicata allo studio individuale. In Acquario, sede della biblioteca degli studenti di Fisica, è invece possibile ripetere a voce alta o studiare in gruppo. Qui, in un vivace clima di apprendimento e scambio culturale, è possibile venire in contatto con studenti di ogni facoltà, che durante i momenti di pausa si intrattengono sorseggiando un the, magari mentre giocano una partita a scacchi o leggono uno dei quotidiani a disposizione dei frequentatori. (tratto da "A scuola con Galileo", CD e sito web di presentazione della Facoltà di Scienze.)

Storicamente gli studenti di Fisica vedono il CCL come controparte per la definizione del loro percorso di studio e il Dipartimento per ogni altro problema. In questi anni ci sono stati vari interventi (superamento delle barriere architettoniche, condizionamento, rinnovo di mobilio, mantenimento e potenziamento della biblioteca studenti) nel complesso Acquario-Pollaio, che considero una delle migliori esperienze dell'Ateneo nel campo dei servizi parzialmente autogestiti [...] (Prof. C. Voci, lettera di passaggio delle consegne redatta al termine del mandato di direzione del Dipartimento di Fisica.)

“Acquario” e “Pollaio” non hanno nulla a che vedere nè con l’ittologia, nè con l’aviarica, ma sono i nomi con cui sono state ribattezzate due speciali aule-studio dell’Università. Perché speciali? Perché le due strutture in questione, affidate al Dipartimento di Fisica, risultano essere gli unici due spazi auto-gestiti dagli studenti che l’Ateneo ha inserito nel proprio Statuto. «Non è mai stato creato un regolamento di utilizzo per questi due ambienti — precisa il professor Pietro Cardellini, delegato del Rettore agli spazi didattici —, però è stato concordato di lasciarli in gestione agli studenti, permanentemente, e tutto questo è stato inserito anche all’interno dello Statuto dell’Università». [...] (*Il Mattino di Padova*.)

Quando a regnare è il rumore studiare diventa un’impresa, ma all’“Acquario”, gestito dagli studenti, è possibile concentrarsi sui libri e fare amicizia. [...] La giusta via di mezzo per studiare e concentrarsi se la sono creati i gestori di due salette che fanno riferimento al Dipartimento di Fisica: *Acquario*, una trentina di posti a sedere con la possibilità di parlare e di farsi, con moka e bollitore, un caffè o un the; e “Pollaio”, sessante postazioni per chi vuole il silenzio più assoluto. [...] (Francesca Ceccato, 6 marzo 2006. Quando a regnare è il rumore studiare diventa un’impresa. *Il Padova*.)

[...] In queste giornate di festa per sant’Antonio la maggior parte delle aule studio ha fatto ponte chiudendo da sabato a martedì. Il risultato è stato la presa d’assalto delle strutture del “Pollaio” in via Marzolo. L’aula studio di Fisica, che fuori dagli orari di ufficio è autogestita dagli studenti, è aperta sette giorni su sette, dal mattino fino all’una di notte e garantisce a chi deve preparare un esami un luogo serio e tranquillo. Ma l’aula studio è un servizio garantito dall’ateneo finanziato con le tasse di iscrizione: il Pollaio non basta. [...] (Davide Pocchiesa. Aule studio chiuse: in 200 nel “pollaio”. *Il Padova*.)

[...] Se le aule studio hanno chiuso il sabato la colpa è del calo degli studenti “a 150 ore”, quelli che lavorano temporaneamente per l’Università. [...] Per quanto riguarda il “Pollaio”, l’aula di fisica autogestita dagli studenti, Barone confessa che ci sono delle forti pressioni da parte dei dirigenti di Chimica, Farmacia e Farmacologia, gli istituti vicini, perché il Pollaio chiuda la sera. La motivazione sarebbe il rischio di danni alle strutture dell’ateneo. (Davide Pocchiesa. Aule studio chiuse “colpa” delle 150 ore. *Il Padova*.)

Un paio di anni fa i rappresentanti degli studenti di Scienze, consci dei ritmi lenti e dei mal di pancia che affliggono l’amministrazione universitaria in tempi di vacche magre, misero le mani avanti proponendo che il giorno in cui le alette adiacenti al Pollaio e Acquario (P&A) fossero dismesse dal Dipartimento di Fisica, questa andassero ad ampliare gli spazi autogestiti per lo studio. [...] La bontà del progetto entusiasmò il Consiglio di Presidenza che approvò unanimamente (marzo 2005, [cdp.pdf](#)). [...] Quando è finalmente in odore l’agognata ricollocazione i rappresentanti [...] riscontrarono la stessa immutata approvazione, condita qua e là da cenni di disinteresse [...] Sensibilmente preoccupati [...] i nostri sfruttano il vantaggio temporale per produrre un documento (marzo 2006, [aulestudio.pdf](#)) corredato da ampia documentazione dei pareri favorevoli di Facoltà, Consiglio degli Studenti, [...] nonché degli studenti stessi, sotto forma di 2000 firme [...] (Matteo Poletti, gennaio 2007. Non fate pollaio!, *Uscita di sicurezza*, anno XXII, numero 1. I documenti citati si trovano su <http://spiro.fisica.unipd.it/~poletti/pollaio/>)

Sottoscrivono il documento:

I rappresentanti nel CCS in Fisica e i gestori dell'aula studio:

I rappresentanti in Consiglio di Facoltà di Scienze:

I rappresentanti in Consiglio di Amministrazione:

I rappresentanti in Senato Accademico:

I rappresentanti in Consiglio di Amministrazione dell'ESU